Anno VII. TORINO, Sabato 31 MAGGIO 1873 Num. 149.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 32 — 16 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 15 — 8 — 4 50
Svizzera . . . . . » 30 — 15 — 8 —

Prezzi d'Associazione. Francia . . . . . L. 62 — 31 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 28 — 30 — 15 —
Germania . . . . . » 58 — 29 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia S. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati
Fuori Stato con Vaglia postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non corrisponde a conto veruno se non si reclama
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un numero separato, 5. — Un arretrato, cent. 25.

TORINO, 31 MAGGIO 1873.

ITALIA

Il nuovo Governo francese e l'Italia.

Il Presidente della repubblica francese, sig. Thiers, era veramente l'anima del Governo, l'oratore principale, e i ministri non erano delle sue volontà che semplici esecutori. Accaduta la recente mutazione dello Stato, le cose cangiarono onninamente aspetto. Il maresciallo Mac-Mahon, il quale combattè valorosamente per la Francia, in Algeria, nel Belgio, in Crimea, in Italia, nella guerra contro l'Alemagna e nella civile, sotto i diversi reggimenti a cui da 45 anni andò soggetta la sua nazione, non è di questa che un braccio, non è oratore e non si potrebbe veramente dire a quale parte politica aderisca in cuor suo. Nessuno poi più di lui gode autorità e favore nella milizia. Noi dobbiamo dunque arguire dai ministri quale sia la politica che intenda sia seguire la Francia.

Come si scorge pur a prima giunta, la questione interessa tutta l'Europa e specialmente l'Italia. Sono aumentate o scemate le probabilità della pace? quale politica economica s'intende ora far prevalere? quella del libero scambio o del protezionismo? Sono queste le due questioni alla risoluzione delle quali non può essere indifferente il nostro Governo e importa quindi l'investigare quali siano le tendenze dei singoli rettori della Francia e del ministero in complesso.

Questo, come già abbiamo avuto occasione di dimostrare, non è e non può essere omogeneo, perchè risulta da una lega temporaria, fondata sopra una negazione, o piuttosto sulla paura dell'invadente radicalismo. Vi sono imperialisti, orleanisti e legittimisti, tutte le parti vi sono rappresentate, tranne la repubblicana. Ma per una strana combinazione di casi la repubblica è il solo terreno su cui possono convenire, non possono sfogare le loro velleità monarchiche che tenendo bene avvolta la bandiera monarchica. La frazione che la spiegasse cadrebbe infatto nell'impotenza. Basta questo per dimostrare la debolezza insita in quel Governo, l'incapacità in cui si trova di tenere una condotta franca ed energica. Non può sperare che nell'azione del tempo, in cui che per ora non si possono prevedere.

Ma questa debolezza medesima fa sì che non possa avere vaghezza di ritentare il giuoco delle armi. Le sue dichiarazioni sono infatti pacifiche, dichiara che si atterrà alla politica tenuta dai predecessori. E che l'opinione generale sia pure che o per amore o per forza sia risoluto ad attenersi al partito della pace lo prova la fiducia finora crescente ispirata ai capitalisti, dimostrata da un considerabile rialzo nei fondi. Questo effetto non l'avrebbe per fermo prodotto l'apprensione di una nuova guerra, quantenque balenasse questa soltanto in lontananza, poichè i più temerarii non possono sicuramente pensare a una riscossa finchè i Tedeschi occupano ancora una parte del suolo nazionale.

Se alcuna fede puossi ancora riporre nei programmi dei Governi, cui tante volte vedemmo smentiti poscia dai fatti, abbiamo a confortarci colle parole del Mac-Mahon, il quale ci assicura « essere eccellenti le relazioni tra la Francia e le potenze straniere, cui egli farà di conservare. » Egli, come il suo predecessore, vuole « il mantenimento della pace professato e praticato in modo che l'Europa, persuasa della sincerità della Francia, non possa vedere nel riordinamento del suo esercito che il desiderio legittimo di riparare le sue forze e conservare il grado che le spetta. » Tralasciamo ora le parti del programma che si riferiscono solo alle questioni interne.

I ministri attuali francesi sono in complesso sicuramente meno portati, per inclinazione naturale, all'Italia, che il sig. Rémusat il quale dirigeva gli affari dell'estero. All'Assemblea di Versailles nel 1871, quando si discusse la petizione dei vescovi, recare il partito contro la proposta più favorevole all'Italia i signori Beulé, Batbie, de la Bouillerie e Dompierre: ma nell'Amministrazione presieduta dal Thiers avevano pur preso parte il signor Goulard, che mai non volle recarsi al suo posto a Roma, e il signor Larcy legittimista e clericale, e quindi odiatore del nostro Stato. Del resto ben più forti delle simpatie sono i bisogni della situazione, e al postutto si sa che neppure il sig. Thiers amò mai il risorgimento della nazione italiana, il che non gl'impedì di accettare il fatto compiuto e di stringere amichevoli relazioni coll'Italia.

Venendo ora agl'individui, il più autorevole e conosciuto è il ministro degli esteri, duca di Broglie, il quale si rese celebre nel 1848 per iscritti inseriti nella *Revue des deux mondes*, in cui sostenne virilmente la causa della monarchia costituzionale e del cattolicismo liberale. Pubblicò poi parecchi altri lavori. Rappresentò la Francia a Londra, ma non andando d'accordo col signor Thiers, diede la sua dimissione e sedette nella Assemblea nazionale, ove fu tra' capi della parte conservatrice. I suoi principii liberali fanno sì che l'*Univers* non sia contento della sua nomina, di che pertanto dobbiamo rallegrarci. Lo si crede fautore degli Orleanesi.

Il signor Ernoul in quello scorciato ministero rappresenta invece la parte schiettamente legittimista e clericale. Gli fu affidato il portafogli della giustizia. Della stessa fazione è il ministro pel commercio de la Bouillerie.

Non sappiamo perchè il portafogli dell'interno sia stato dato al signor Beulé, prima professore di retorica, poi di archeologia, e membro dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere. Nella Camera sedeva tra' membri del centro destro ed aveva voce di liberale. Pare che quel posto sarebbe stato meglio coperto dal ministro di pubblica istruzione, Batbie, perchè già uditore al Consiglio di Stato, professore di diritto amministrativo, e pe' suoi studii speciali sull'amministrazione della città di Parigi e del dipartimento della Senna e sul Consiglio di Stato, per riordinare il quale era stata fatta una proposta di legge di cui fu relatore.

Noi dobbiamo poi andare lieti della nomina del ministro delle finanze Magne e del ministro dei lavori pubblici Deseilligny, perchè aperti propugnatori del libero scambio, contrariamente ai principii economici del sig. Thiers. Alla vigilia di stringere una nuova convenzione commerciale colla Francia niuno è che non vegga la suprema importanza dell'accordo fra l'Italia e la Francia e il beneficio grandissimo che si potrà ricavare dal trionfo dei principii liberali che in questa materia hanno il sopravvento in Italia. Il Magne, preclaro oratore e intendentissimo di finanze, rappresenta nel Gabinetto la parte bonapartista, ma in materia economica si sa che Napoleone era molto più avanzato e liberale che non il Governo che gli succedette e dobbiamo augurarci che trionfino i suoi principii. Intanto pare molto probabile che naufragherà quella tassa delle materie prime dal Thiers cotanto vagheggiata.

In conclusione se non abbiamo ad esultare perchè sia sorto in Francia un Governo più inclinato a destra che il precedente e quindi più avverso per indole all'effettuata unificazione della nostra contrada, non sarebbe neppure ragionevole lo sbigottimento. Per molto tempo, o destro o sinistro che sia, il Governo di Francia avrà da pensare assai a reggersi, senza darsi briga delle cose altrui. Profittiamo intanto dell'occasione che ci si presenta di stringere delle relazioni commerciali più consentanee ai principii del libero scambio, i quali sono in sostanza i più vantaggiosi ad entrambe le parti. Se v'ha cosa onde temiamo al presente è piuttosto che si sfrutti l'avvenimento al potere di un Ernoul o qualche altro imparruccato legittimista per esortare ministri e Parlamento a gittare qualche decina di milioni in fortezze, mentre sarebbero forse appena cominciate quando una nuova bufera avesse travolto il nuovo Ministero francese. Per carità, badiamo un po' più ai pericoli reali, un po' meno agl'immaginarii!

Napoli, 28. — Dopo molte ricerche si è riuscito a trarre in arresto i nominati Marchetti Luigi e Lamassa Pasquale, che furono i due che commisero la grassazione nella selva del Camaldoli in danno di quel signor Schrader che era in compagnia di Mommsen.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1376), del 18 maggio, che scioglie la Camera di commercio ed arti di Palermo e nomina commissario governativo il consigliere di prefettura, cav. Michele Geogradde.

2. **Un regio decreto** (n. DCXVI, parte suppl.), del 27 aprile, che autorizza la *Banca Umbra* sedente in Perugia, e ne approva lo statuto con modificazioni.

CRONACA CITTADINA

Il collegio-convitto Nazionale di Torino ai funerali di Manzoni. — Singolarmente degna di menzione crediamo essere stata l'accoglienza che si ebbero i giovani del collegio-convitto Nazionale, i quali, guidati dal loro ottimo rettore e da altri funzionari del medesimo istituto, memori già del quando ebbero la fortuna di vedere il grande italiano nella sua villa di Brusuglio e stringerne la destra e riceverne parole di gentilezza e conforto squisite, credettero loro dovere di animo riconoscente il portarsi ad assistere con armi e bandiera ai solenni di lui funerali. E testimonianza non dubbia di affetto e di stima si ebbero, avendo avuto l'onore specialissimo di essere introdotti primi e quasi soli in sul piazzale accanto al palco che si ergeva di fronte al Famedio, a prendervi posto vicino alle prime autorità ed invitati alla mesta cerimonia. Dopo aver presentato di una corona il feretro venerato ed assistito ai discorsi che si lessero in ossequio dell'illustre estinto, fu da tutti osservato con vera compiacenza lo staccarsi che fecero dall'eletta schiera de' sopranteudenti agli estremi funebri onori i due nipoti Giulio e Massimiliano Manzoni per riverire ed abbracciare il rettore cav. Giuseppe Parato che alcuni anni sono era stato loro educatore in questo collegio di Torino.

Mercato bozzoli. — Una notificanza del Sindaco fissa l'apertura del mercato dei bozzoli di Torino per lunedì prossimo 2 giugno. Sarà aperto alle 5 antim. e chiuso a mezzogiorno.

Concerti di musiche. — Domani, domenica, avranno luogo concerti di musiche militari nei luoghi ed ora sotto indicati:

Giardino reale alle ore 12 1/2, corpo di musica del presidio.

Piazza d'Armi alle ore 6 1/2, corpo di musica della Guardia nazionale.

Teatri. — Ancora poche rappresentazioni ed il Rossini chiuderà le sue porte. Di questa brillante stagione musicale vanno lodati l'intelligente Impresa Tagliaferri ed il chiaro maestro cav. De Ferrari, la prima per l'adempimento dei suoi impegni verso il pubblico, il secondo per l'ottima direzione e l'impulso dato agli spettacoli.

Chi non ha potuto dunque assistere alle rappresentazioni delle tre opere finora datesi a quel teatro le faccia in questi ultimi giorni di replica. Stasera intanto rimpompare la *Sonnambula* per beneficiata della signora Gambola Petronilla.

Lunedì forse *L'ombra* per serata della signora Luini e si chiuderà probabilmente col *Cadetto di Guascogna* che ha recato tanti onori al maestro De Ferrari, e che recherà molti quattrini alla casa editrice Giudici e Strada che ne ha acquistata la proprietà.

E diffatti fra le musiche moderne di questo genere, lo spartito del De Ferrari merita posto distintissimo; grazioso, ispirato, piacevole ed elegante come è, anche ridotto per piano è amenissimo a suonarsi e sentirsi, e noi lo consigliamo a tutti gli amanti della vera musica italiana.

Ieri sera c'è stata al teatro Balbo la beneficiata della compagnia giapponese denominata *Mikado*. Lo spettacolo non poteva essere più divertente. Quei signori giapponesi fanno cose veramente meravigliose e con una precisione matematica. La *troupe* ha avuto moltissimi applausi e più specialmente i ragazzi Stobi, Horo, Akri-Kitchi. Gran forza e destrezza posseggono Jah-Kitchi e Noro-Horo nei diversi giochi eseguiti.

La *danza nazionale giapponese* non soddisfece gran fatto gli spettatori per la sua brevità. Molti si aspettavano di vedere un ballabile con coreografo Maghetti, ma non videro che pochi *salamelecchi* e due o tre salti da marionette accompagnati da gridi e battute di mano.

Questa sera si riprende l'*Ebreo* di Apolloni, e *Le nozze d'un guardacoste* di Pulini.

Si preparano in seguito *I mamadieri* del maestro Verdi, ed il nuovo ballo *Amore e magia* con Borzio e Giughini.

Morti denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 29 maggio 1873.

Seren-Rosso Camilla nata Mejnardi, d'anni 57, di Torino, erbivendola — Righetti Pietro, id. 32, di Sommacampagna, negoziante in commestibili — Borgetti Teresa nata Surra, id. 19, di Torino. — Blandini Rosa, id. 16, di Bobbio (Pavia) — Daniele Vasta nobildonna Elena nata Foscolo, id. 43, di Dellerone (Dalmazia), benestante — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 30 maggio 1873.

Maschi 14, femmine 7 — Totale 21.

BARONE SAPPA.

Una malattia di cuore tolse di vita il barone Giuseppe Sappa, presidente della sezione di Finanze al Consiglio di Stato, nel mezzogiorno di martedì scorso, 27 corrente mese. La morte fu repentina, e lo colse in mezzo alla sua famiglia dopo poco che erasi raccolto in casa, avendo passato il mattino al Consiglio, com'era suo costume, per il giornaliero disimpegno delle sue funzioni.

Il trasporto delle mortali sue spoglie ebbe luogo il giovedì successivo. Tutti i componenti il Consiglio di Stato, i presidenti del Senato e della Camera dei deputati, parecchi ministri, il prefetto di Roma, altri personaggi e molti amici rendevano l'estremo ufficio all'illustre estinto.

Un così solenne accompagnamento, era per sè stesso una prova, come molti rimpiangevano un amico del cuore, un caro collega, e tutti un ottimo cittadino, un degno funzionario che onorava la pubblica amministrazione insieme e la patria.

Il Sappa, nato a Torino nel 1803, compiuti gli studi legali in quell'Ateneo, entrò nei pubblici impieghi nel 1826. Il prestante ingegno, l'alacrità nel lavoro lo fecero rapidamente salire nei primi gradi delle pubbliche amministrazioni. Disimpegnò sempre con successo le funzioni affidategli, tra le quali quella importantissima del Governo della Sardegna. Venne per ultimo nominato nel 1859 presidente di sezione al Consiglio di Stato, dove, e prima come segretario, e poi come consigliere, aveva mostrato quanto fosse operoso e valente.

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Furti qualificati. — Cinque donne accusate.

(Continuazione V. i num. 142, 144)

Esame della querelante Ravizza Francesca, d'anni 32, negoziante.

Essa dichiara esercire da molti anni uno dei più antichi ed avviati negozi di stoffe a porta Milano in questa città. Tiene la bottega principale sotto i portici detti della *Rosa Bianca* e sei banchi postati lì sulla piazza. Ha per lo più al proprio servizio undici giovani donne, che la fanno da commesse, delle quali alcune stanno nella bottega principale, e le altre stanno ai banchi sulla piazza vendendo le merci l'una indipendentemente dall'altra. Fra le giovani preposte ai banchi v'erano le coaccusate Cerruti Vittoria e la Bottalla Giuseppina. La prima entrò al di lei servizio nel 1869 e vi stette sino al 15 agosto 1872, con una interruzione di 22 giorni, e poi passò volontariamente al servizio di altra negoziante, per aprire in fine un negozio suo proprio sotto i portici di Po. — La Bottalla prese servizio presso di lei nel primo trimestre del 1870 e vi rimase sino al febbraio del 1872, tempo in cui si congedò volontariamente per recarsi a servire presso altri negozianti, e vi ritornò quindi nel settembre dello stesso anno.

La querelante non ebbe mai a lamentarsi della Cerruti che fu sempre da lei tenuta per una buona e fedele commessa. Sulla Bottalla ebbe qualche dubbio, specialmente per una manzanna di tre lire e tre soldi.

Il di lei negozio fruttava per le più dalle 10 alle 11 mila lire all'anno; però negli anni 1871 e 1872 i guadagni diminuirono assai: la merce se ne andava e pochi denari entravano in cassa. Per cui ebbe più volte a muovere lagnanze ed a raccomandare alle commesse di essere più vigili ed a fare maggior attenzione nel negozio.

Vedendo sempre a diminuire in tali anni i proventi, si accasciava e perdè la salute, sino al punto di non aver più latte da dare al suo bambino.

Era continuamente in grande agitazione: non sapeva come potevano avvenire i danni che soffriva; quando nel mattino del 15 novembre 1872 presentavasi a lei una vecchia donna la quale le chiese se voleva far acquisto di stoffe.

— Sì, rispose la Ravizza, purchè siano di mia convenienza e riguardo alla qualità della merce e riguardo al prezzo.

— Riguardo al prezzo l'assicuro che il medesimo sarà modico: havvi della stoffa di disegno e colorito sopraffine per 55 centesimi al metro.

— Bene, portatemela.

Verso il mezzogiorno, un uomo che disse tener una agenzia in vicinanza del Monte di pietà, le portò la merce.

La Ravizza l'esamina e poi portatesi le mani sulle anche, con piglio risoluto ed iroso, domanda a quell'uomo:

— Dove avete rubato questa stoffa?... Questa stoffa è stata rubata nel mio negozio.

— Mi perdoni, io non ho mai fatto il ladro; questa stoffa fu rimessa da una signora a mia moglie, con incarico di venderla a pronti contanti.

— Va lì do io i pronti contanti: la stoffa non esce più di qui, e voi renderete ragione della sua provenienza a vostre mani.

Quell'uomo se ne andò mogio mogio, e la Ravizza portossi subito dal delegato di pubblica sicurezza, Dompè Giovanni, il quale, sentiti i lunghi lagni della querelante, diede incarico a due guardie di girare con questa, onde trovare l'uomo e la donna che offrirono in vendita la stoffa.

Le guardie dopo essere entrate in parecchie agenzie, trovarono le persone ricercate, che si qualificarono per Luigi ed Anna Ferrero coniugi Enrico.

Interrogati costoro sulla provenienza della stoffa, dicono averla avuta dalla *tupinera*.

— Chi è questa *tupinera*?

— È una brillante signora che abita qui vicino.

— Mostrateci la di lei abitazione.

Si recano tutti in casa della *tupinera* che è la Ferrano Luigia, moglie del fumista Dosio. E la Ravizza appena vede questa donna esclama:

— È qui madama *del cavagnin*; costei veniva sempre attorno ai banchi della Cerruti e della Bottalla con un canestro assieme ad un'altra signora.

— Dove avete presa la stoffa consegnata ai coniugi Enrico?

— La ebbi da mia cognata per cercarne la vendita.

— Chi è vostra cognata?

— È la Dosio Giuseppina moglie del musicante Cerruti, che abita in via Barbaroux.

Si va dalla Cerruti; non la si rinviene in casa: si aspetta per molto tempo e finalmente la Dosio-Cerruti compare, e la Ravizza che non abbandona mai gli agenti di P. S., appena la vede, esclama ancora:

— Questa è madama *d'ji scaparon*: veniva sempre con colla serva, ora colla cognata ai miei banchi per comprare *scaparon* (scampoli), ed avece di comprare, rubava!

— Stia zitta lei, risponde la Dosio, io non rubava, comprava con buoni denari.

— Da chi comprava?

— Dalle mie commesse *Toja* e *Pinota*.

— Non comperava... rubava con esse: e adesso mi do ragione perchè lei e sua cognata non volevano essere servite da

L'adempimento per ben tredici anni di tali importanti funzioni sta a dimostrare come fosse ottima scelta, e come una lunga carriera, quand'è percorsa luminosamente, sia l'arra più sicura e la guida più certa nell'assegnamento delle primarie cariche dello Stato.

Come uomo politico, dopo essere stato per lunghi anni deputato alla Camera elettiva del Parlamento subalpino fu fatto senatore del Regno, e nella Camera e nel Senato dimostrò sempre la più grande indipendenza, così in tempi tranquilli, come in momenti turbinosi, quando l'incertezza dell'avvenire rende tenebroso il presente, e suole ispirare anche agli eletti le prudenti riserve.

Il Sappa tenne costantemente distinto in se stesso il funzionario pubblico dall'uomo politico, il che torna a lode non meno di lui, che del Governo, il quale fin dal principio del nostro risorgimento non ha mai cercato di influire sulla opinione dei pubblici funzionari quando sieduno in Parlamento.

Come uomo privato, appartenendo io al Consiglio di Stato sin dal 1859, in prima come referendario, ed ora come segretario generale, posso dire più che altri, per il diuturno consorzio che mi ebbi seco lui, quanto esimie fossero le doti di mente e di cuore onde andava fornito il Sappa. Compassionevole e benigno dava volentieri ascolto ad ogni preghiera, aveva per ogni dolore una parola di conforto, richiesto si adoperava sempre per tutti ed anche non richiesto andava innanzi agli altrui desiderii. E ciò io dico per dire il vero, e lo pubblico volentieri adempiendo ad un dovere di riconoscenza per un uomo che mi onorò sempre della sua amicizia.

Possa il ricordo della bene spesa sua vita, e la compianta sua morte essere di conforto, se pure un conforto è possibile a tanto dolore, alla virtuosa consorte e alla desolata famiglia. E possa l'Italia aver molti figli simili al Sappa di cui deploriamo la perdita.

GIUSEPPE BRUZZO.

Roma, 25 maggio.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

30 maggio 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmos.
6 ant.	736,8	+15,6	8,1	47	15° 14'	E d.	ser.
9 ant.	736,2	+18,6	6,7	43	15° 8'	S E d.	ser.
12 m.	735,1	+19,9	4,7	27	15° 16'	S d.	q. ser.
3 pom.	733,7	+21,0	3,9	22	15° 18'	E d.	q. ser.
6 pom.	732,7	+22,5	5,8	29	15° 14'	S E d.	ser.
9 pom.	733,0	+18,1	5,6	36	15° 12'	S E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 13,6; massima + 22,7

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 31 + 11,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 1° giugno 1873.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	4 7 m.	11 37 m.	7 8 s.
Venere	3 7 m.	10 2 m.	4 57 s.
Marte	4 4 s.	9 21 s.	2 41 m.
Giove	10 24 m.	5 26 s.	0 32 m.
Saturno	11 17 s.	8 59 m.	8 37 m.

Nascere del Sole, ore 4 37 — **Passaggio al meridiano**, ore 12 17 — **Tramonto** 7 56

Nascere della Luna 9 55 matt.

Passaggio al meridiano, ore 3 31 sera

Tramonto, ore 0 28 matt.

Giorno della Luna 7°.

Ospizio marino piemontese.

Terzo elenco delle quote sociali ed oblazioni versate a favore dei poveri scrofolosi della città e provincia di Torino per la cura balnearia 1873:

Signor Peyretti E., L. 25 — Sig. Sciolla Giuseppe, 10 — Signora Del Mastro, 50 — Signora Favale vedova, 5 — Signora Seyta-Favale, 5 — Signor Geisser U., 80 — Spantigati dottore, 10 — Biachier comm., 20 — Signora Bosco Clementina, 10 — Pareto signora Adele, 10 — Denis cav., pel 1872-73, 20 — Fontana avv. Leone, 10 — Sig. Gayet, 30 — Ospedale di Chieri, 40 — Du Teit, 10 — Sig. Dettoni Bart., 100 — Morra di Lavriano conte, 10 — Nissa Monferr. (Municipio), 10 — Conte Reval, 20 — Signora Cavallero, 20 — Signora Molina, 30 — Signor Achino, drogbiere, 10 — Allis avvocato, 10 — Commendatore Ajello, 10 — Sig. Botteri Onorato, 10 — Botteri Gioachino, 10 — Sig. Bianco, uttico, 10 — Dott. Bottero G. B., 50 — Signor Brenta, 10 — Conte Biandrà di Reaglie, 10 — Signor Balbino, 10 — Sig. Soffietti, 20 — Sig. Cappelli, 5 — Contessa Brizio, 10 — Sig. Basso, professore 10 — Signor Spreafico, 10 — Signora Piovano Orsola, 45 — Signor Albertoni, 10 — Professore cav. Demerles Tibone, 10 — Monsieur A. Jourdin, 20.

Totale 6ª lista, L. 900.

Lista precedenti, L. 4295.

Totale generale, L. 5195.

Il cassiere C. REY.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 29 maggio.

Presidenza del Vice-Pres. Mamiani.

Mancando i segretari, viene scelto a segretario provvisorio l'on. Fiano.

Lanza (ministro dell'interno) presenta i progetti di legge sulle professioni girovaghe, sulle modificazioni nell'organico del personale carcerario, e sulla soppressione delle corporazioni religiose nella provincia di Roma. Chiede l'urgenza per i due ultimi.

Scialoja (ministro dell'istruzione pubblica) in nome del ministro Sella presenta due progetti, uno relativo alla soppressione di certe canzioni, e l'altro concernente una convenzione colla contessa Guidi.

La seduta è sciolta alle ore 3 30, e il Senato viene convocato per il prossimo martedì, 3 del mese di giugno.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 29 maggio.

Pres. del Vice-Pres. **Ferracciù.**

La seduta è aperta a ore 2 30.

Si accordano congedi.

Maldini presenta la relazione sul progetto di legge pel reclutamento dell'esercito.

Mangilli presenta la relazione sul progetto di legge relativo al congiungimento della ferrovia Aretina alla centrale toscana.

Questo progetto è uno dei 25 progetti che il presidente del Consiglio dei ministri dichiarava ieri essere urgente venissero discussi prima delle vacanze parlamentari.

Pres. annunzia al Parlamento che gli uffici della Camera autorizzarono la lettura del progetto di legge di iniziativa degli on. Mancini e Pernzzi e concernente i conflitti di attribuzione fra le autorità giudiziarie e le autorità amministrative.

In seguito all'autorizzazione ne vien data lettura.

Lacava prega la Camera onde voglia ritornare sulle deliberazioni prese ieri relativamente all'ordine del giorno che bisognerebbe invertire discutendo cioè il bilancio definitivo del Ministero della guerra pel 1873, prima del progetto di legge sull'istituzione dei giurati.

Pissavini e **Levito** appoggiano la proposta Lacava mostrando quanto sia necessario che la discussione del bilancio sul Ministero della guerra abbia la preminenza.

Sella (ministro delle finanze) e **De Falco** ripetono le ragioni esposte ieri onde non si modifichi lo stabilito ordine del giorno.

Il Sella dice aver somma urgenza che si discutano i provvedimenti finanziari; trattando leggi importanti riguardanti a Roma anche i deputati assenti. Il progetto sui giurati è urgentissimo perchè si vedono cose scandalose.

Bonghi divide le idee dei ministri, la discussione dei bilanci potrà farsi dopo.

Pres. Gli onorevoli Ercole, Gargia, ed altri domandano che avanti ogni altra cosa si discutano i bilanci di previsione definitiva per l'anno 1873. Sopra la loro proposta chiedono la votazione per appello nominale (*Uh! a destra*).

Non interrompano, i favorevoli diranno di *sì*, i contrari di *no*.

Farini (segretario) procede all'appello nominale.

Intanto arriva al banco ministeriale l'onor. Scialoia ministro dell'istruzione pubblica. Produce meraviglia il vederlo a Roma mentre lo si credeva a Milano ad assistere ai funerali di Manzoni. Si sa poi che una leggiera indisposizione gl'impedì di recarvisi.

Pres. rende conto del risultato della votazione.

Furono pel SI 63

» NO 101

Astenuti 5

Totale dei presenti 169.

La Camera non essendo in numero il presidente dichiara sciolta la seduta alle ore 4 15 pom.

Da un telegramma da Roma, in data 28, togliamo:

A mezzogiorno la Czarina, col suo seguito ed in gran treno, recavasi al Vaticano.

Il Santo Padre ricevette la Czarina, la sua figlia, il fratello dell'imperatrice e la granduchessa Maria.

Dopo la Czarina presentò al Santo Padre tutte le persone del suo seguito. Quindi il fratello dell'imperatrice ed il principe Bariatinsky, aiutante di campo generale dell'imperatore, visitarono il cardinale Antonelli.

La Czarina ed il suo seguito percorsero le loggie del Vaticano.

Sua Santità inviò un magnifico mazzo di fiori alla Czarina ed un altro prezioso regalo alla figlia.

Ieri il Santo Padre passeggiò per i giardini, incominciò ad intervenire al suo circolo mattutino che si tiene in Vaticano.

S. M. il Re dispensò molte decorazioni ai personaggi del seguito della Czarina.

La Giunta municipale della città di Roma, ad onorare la memoria di Alessandro Manzoni, ha decretato di erigergli una lapide commemorativa in Campidoglio.

Il Ministro del commercio ha istituito una Commissione composta del senatore Beretta, dei deputati Peruzzi, Berti e Boselli, e dell'ispettore delle miniere Axerio, incaricandole di studiare l'ordinamento dei musei artistici-industriali, e i modi col quali il Governo potrebbe promuovere siffatte istituzioni.

Parigi — (Nostra corrispondenza).

28 *maggio*.

L'Assemblea di Versailles dimostra che il signor Mac-Mahon non può farvi sicuro assegno.

Ieri parecchi uffizi nominarono come commissari del bilancio deputati di sinistra, per esempio, Lepeyre, Rousseau, in concorrenza di notabilità del centro destro.

Il nuovo Ministero è molto malcontento dell'inerzia dei suoi amici.

Pare che or si voglia che l'Assemblea si occupi solo di affari di amministrazione e di finanza, rimandando le grandi questioni politiche all'autunno.

Ora qualche ragguaglio retrospettivo.

Fino a mercoledì le frazioni di destra erano molto divise sulla combinazione per rimpiazzare il Thiers.

Parecchi propendevano al triumvirato, altri patrocinavano per Changarnier, altri pel duca d'Aumale. Infine alla sera fu approvata all'unanimità l'elezione del Mac-Mahon.

Il giovedì si ottenne l'assenso del medesimo.

Segretario di Gabinetto del Mac-Mahon è Emanuele d'Harcourt, parente del duca di Broglie, giovane di 27 anni.

Al Ministero esteri è direttore di Gabinetto il signor Gavart, che anche lui è sorvegliato da un figlio del duca di Broglie.

Alla seduta d'oggi alcuni membri di estrema sinistra volevano fare un'interpellanza sulla questione religiosa in Italia, ma ne smisero il pensiero.

Il rialzo della Borsa è riguardato come molto pericoloso; diffatti il contante è molto debole, e le offerte sono maggiori delle domande.

ESPOSIZIONE DI VIENNA.

Il giorno 16 vi fu l'apertura del palazzo delle Belle Arti, ed anche qui la confusione assume proporzioni colossali. Immensa è la quantità dei lavori, tra cui, evidentemente, havvene di merito incontrastato; ma come si fa a raccapezzarsi se manca persino un catalogo, se una enorme quantità di lavori si trova o in condizioni sfavorevoli di spazio e di luce, o per metà incassata ancora? Il massimo che si possa fare per ora, si è di constatare la quantità dei lavori, ed aspettare che sia reso, non dirò meno malagevole, ma che sia reso possibile un esame, sia pur superficiale, non acconsentendone certo la durata, relativamente breve, dell'Esposizione uno accurato.

Moltissime delle sale a questa o a quella nazione assegnate sono ancora chiuse, e prevedo che ci vorrà meglio d'un mese prima di poter vedere, se non ultimata del tutto, ma sufficientemente coordinata questa parte cotanto importante dell'Esposizione. La sola sala centrale è attualmente in ordine; ma, mancando l'elenco, è cosa facile il cadere in errore, tanto sui soggetti dei quadri, come sui loro autori. In questa sala domina per mole un dipinto grandioso del Piloty, quadro storico che rappresenta l'entrata trionfale di Germanico in Roma.

La collezione italiana ha un padiglione separato dal Palazzo poco discosto dal padiglione degli amatori, ch'è chiuso ancora, e, sempre relativamente, i suoi lavori sono bene avviati; entrandovi ho veduto un numero di lavori notevole, ma mi mancava il tempo per potermivi occupare anche superficialmente. L'essere la collezione italiana disgiunta dal Palazzo delle Belle Arti ha fra le altre cose lo svantaggio di sfuggire facilmente all'occhio del visitatore.

Nel palazzo delle industrie le cose camminano bene e, ad ogni 24 ore la scena si rende più svariata e più gradita, perchè si lavora senza posa, e dalle migliorie del dettaglio, che continuamente vi si introducono, ne avvantaggia immensamente l'insieme. Per oggi però lasciamo che quivi lavorino senza recar loro fastidio, ed usciamo per un momento dal tumultuoso recinto.

Giorni or sono ho attraversato l'esteso spazio che sta di fronte al Palazzo delle industrie e mi sono recato nel profumato e variopinto regno di Flora. Lungo la traversata del parco, che dal Palazzo delle industrie mi condusse alla mostra di fiori e di frutta fresche, una infinità di chioschi orientali, di caffè, di trattorie intersecavano il cammino. Giunto nel vago recinto, rimasi non poco scontento dello spazio, relativamente ristretto, assegnato a questa gentile parte dell'Esposizione, nonchè, del cattivo modo col quale è stato riparato quell'ambiente. Una gran tenda copriva tutto il recinto, e quei poveri fiori, tolti spietatamente alla luce, intristivano in questo locale mal riparato e monotono per luce povera e triste.

Se volessi descrivervi la immensa quantità delle camelie, dei gladioli, delle begonie che vi ho vedute svariatissime per specie e per colori; le simpatiche azalee, le superbe palme e le orchidee leggiadre; le vaghe rose, gli svariati garofani, le gardenie odorosissime, le candide margherite e le meste viole, non la finirei più. I medici trovano poi larghissima messe pei loro studi, dacchè le piante medicinali formano una serie rilevantissima. Non meno attraente è la parte che risguarda le piante, propriamente dette, nelle quali si principia dall'esile piantiella, dal fragile arbusto e si finisce colla pianta rigogliosa per vegetazione, gagliarda e imponente per fibra robusta e per mole meravigliosa. Altrettanto si può dire delle frutta fresche in gran copia e quasi completamente rappresentate. In questi rami del regno vegetale occupano posti distinti l'Austria, il Belgio, la Sassonia, particolarmente nei fiori. E per oggi, visto che la mia lettera è discretamente lunga, faccio punto e lascio voi e i vostri lettori in un'atmosfera di profumi balsamici.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 30 *maggio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Sarebbe in discussione il progetto di legge sull'ordinamento dei giurati, ma mancando il relatore viene differita ad altra seduta.

Prendesi intanto a trattare il progetto inteso ad istituire le casse di risparmio postali.

Morpurgo, Guala e **Villa-Pernice** combattono il progetto.

Ercole, Sella e **Macchi** lo sostengono.

Gli articoli sono approvati.

Approvasi pure senza discussione il progetto, emendato dal Senato, per un aumento di consiglieri in alcune Corti d'appello, tribunali e preture.

Mancini chiede che si prenda in considerazione e si mandi agli uffizi il progetto suo e di Pernzzi sul conflitto delle giurisdizioni amministrative e giudiziarie.

Lanza, dopo obbiezioni, aderisce facendo riserva.

È preso in considerazione.

Discutesi poscia ed approvasi il bilancio definitivo del Ministero della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma — (Nostra corrispondenza).

29 *maggio* (sera).

Qui è stato molto notato ed è tornato assai gradito un articolo della *Corrispondenza provinciale*, diario tedesco in voce di relazioni intime col principe di Bismark. È un avvertimento serio al nuovo Gabinetto francese che la Prussia considera come cosa sua propria una guerra della Francia contro l'Italia, per la restaurazione del Papa.

E non può essere che così: la Prussia è nostra naturale alleata, in una congiuntura di questa fatta; essa difenderebbe in Italia gl'interessi che propugna con tanto calore in Germania. Il che deve confortare non poco l'Italia; ma non già indurla ad abbandonarsi con troppa fiducia all'appoggio della sua naturale alleata. Prima bisogna fidare in noi stessi; e poi nell'amicizia altrui. I popoli che adoperano altrimenti sono poco cauti e poco previdenti. B.

Il telegramma della Camera ci annunzia discusso e votato (addirittura a va-

---

altre commesse, ma sempre dalla Cerruti Vittoria e dalla Bottalla Giuseppina.

L'ufficio si reca dalla Cerruti e dalla Bottalla le quali, alle incalzanti interrogazioni diventano rosse in viso, si mostrano titubanti, tentennano alquanto nel rispondere, e finalmente, piangendo dirottamente, dicono che madama *d'ji scaparon* o *dël scial ross*, come pure sogliavano chiamare la Dosio, e madama *dël cavagnin* si recavano ai loro banchi e le costringevano ad essere infedeli alla loro padrona, per cui questa pei trafugamenti di merci soffriva un danno di oltre cinque mila lire.

Le due infedeli commesse furono subito arrestate.

Sull'imbrunire di quel giorno 15 novembre si procedè ad una perquisizione in casa della Dosio-Cerruti, e le si rinvennero fra le altre cose 97 azioni delle Ferrovie Romane, un'elegante custodia contenente posate d'alpaca, molti gioielli o vezzi d'oro, ed in un cassettone segreto posto in una guardaroba si trovarono molti oggetti di maglia, di biancheria, fazzoletti e stoffe di vario colore, che la Ravizza, assistente alla perquisizione, riconobbe per roba sua.

— Ecco, esclama la Ravizza, come queste signorine fanno lusso... alle spalle di noi, poveri negozianti, che lavoriamo da un'alba all'altra!

— Lei insulta una donna onesta, dice la Dosio.

— Insulto una ladra.

— Molti di questi oggetti fanno parte del mio fardello di nozze, e gli altri li comperai in diversi negozi, fra i quali anche nel suo.

— Nel mio non ha comperato, ma rubato.

Il delegato pone fine al battibecco delle due donne, invitando la Dosio a seguirlo alla Questura.

La Ravizza termina il suo esame coi dialoghi ad un dipresso come li abbiamo sopra riferiti, dicendo che se l'autorità fosse stata più sollecita nel procedere alla perquisizione nella casa della Dosio ed in quella della Ferrano, si sarebbe trovata quasi tutta la sua roba.

Quindi passa alla ricognizione dei corpi di reato mettendo da una parte gli oggetti che riconosce per suoi, e dall'altra quelli che non conosce. Nel che fare impiega circa tre ore, venendo frequentemente a battibecchi colle accusate e coi loro difensori. E per aver voce si mette in bocca della gomma arabica.

Esame di Enrico Luigi, d'anni 47, mediatore.

Depone le cose che lo riguardano come le narrò la querelante Ravizza.

Esame di Dompè Giovanni, d'anni 42, delegato di S. P.

Dopo aver narrato ciò che sappiamo già dalla Ravizza, dice che la Dosio si mostrava molto imbrogliata a dichiarare la provenienza delle azioni romane e degli altri oggetti sequestrati.

La Dosio una volta le disse d'aver comperate le azioni romane coi suoi risparmi, ed un'altra volta di averle avute in custodia dal proprio padre; disse che l'elegante astuccio, colle posate, le fu regalato da sua cognata, e la maggior parte dei gioielli averli avuti da casa Sartirana.

Nell'atto della perquisizione giunse a casa il marito della Dosio; interrogato in una camera appartata, rispose non conoscere l'esistenza in sua casa delle azioni romane, non sapere che esse fosse sua moglie, con cui non aveva altra relazione che quella della tavola e del letto.

Dopo la perquisizione, la Dosio tirò in disparte il delegato, dicendogli che era pronta a restituire ogni cosa ed anche a risarcire ogni danno.

Il delegato le rispose essere troppo tardi, e la invitò a salire seco lui in una cittadina, locchè essa Dosio fece, ma molto a malincuore.

Fu condotta alla Questura, dove disse ancora al delegato se i denari potevano valere a sopire ogni cosa. Avuta una risposta negativa, si mise a piangere, e venne portata in carcere, dove le si accordò una camera a pagamento.

All'indomani il delegato procedè ad una perquisizione in casa della Ferrano e della Vittoria Cerruti, presso le quali trovò, in presenza sempre della Ravizza, molti oggetti da sequestrarsi che e sequestrò.

Egli credè che la Chiavassa, madre della Cerruti, fosse conscia dei latrocinii di quest'ultima, per cui provvide anche per l'arresto della medesima.

Vengono esaurii in seguito molti altri testimoni citati dal P. M., dalla parte civile e dalla difesa, i quali depongono su circostanze di poca importanza.

La Dosio, a quanto pare, faceva molto assegnamento sulla deposizione di Barella Onorato, studente in legge, che stette per alcuni anni in pensione presso di lei e la condusse alla sua campagna per 20 giorni; ma s'ingannò: il teste dinanzi la Corte d'assisie non le recò alcuna consolazione, per cui ci parve che essa Dosio rimanesse maggiormente avvilita.

Terminata l'escussione dei testimoni, si leggono alcuni documenti e poi si dà la parola al difensore della parte civile avvocato Ambrogio ed al P. M. barone Bichi.

Parlano successivamente gli avvocati *Ballerini* per la Cerruti Vittoria, a favore della quale sostiene la forza quasi irresistibile, essendo stata ammaliata dalla Dosio; *Della Porta* per la Bottalla, cercando di escludere la qualificazione dei furti per il valore; *Bertone* per la Chiavassa, dicendo non essere provata la correità della sua cliente nei furti; *Villa* per la Dosio, e *Gazzera* per la Ferrano, sostenendo la innocenza delle loro clienti, e la falsità delle propalatrici.

Quest'oggi (sabato) si avranno il riassunto del dibattimento, il verdetto dei giurati e la sentenza della Corte, di cui parleremo appena saranno conosciuti.

CENZIO.

pore) il bilancio definitivo della guerra.

È un vero colpo di sorpresa — e quasi vorremmo dire una mancanza di doveroso riguardo. Come! Per discutere la legge de' giurati si trova troppo scarso il numero di 163 deputati presenti, e per caricare il paese d'un aggravio, qualunque numero è trovato sufficiente!

Ai deputati allontanatisi in considerazione che stava cominciando una lunga discussione in cui essi non erano competenti, non si dà tempo di ritornare per difendere gl'interessi dei contribuenti; e si vota a passo di carica, ridendo della loro mancanza.

Codesto sarà accorto, ma non è leale.

La Deputazione del Consiglio provinciale di Torino deliberò di proporre al Consiglio medesimo di concorrere nella spesa degli studi per la ferrovia Santhià-Gattinara-Gozzano che deve unire più brevemente tutto l'alto Piemonte al Gottardo e Sempione.

Eguale deliberazione di concorso, in aumento al fondo di lire 5 mila già stanziate dal Municipio di Torino, hanno preso i Comuni di Gattinara, Buronzo, Roasenda e Balocco, posti presso la linea da percorrersi dalla ferrovia.

La *Gazzetta d'Italia* ha il seguente telegramma particolare:

Roma, 30 *maggio*, ore 4 15 pom.

S. M. l'Imperatrice di Russia ha visitato questa mattina i Musei del Vaticano.

Il Papa per studiata casualità incontrò nelle sale la Czarina.

Questa sera avrà luogo al Quirinale un gran ricevimento in onore dell'Imperatrice di Russia, la quale assisterà domenica prossima alle feste dello Statuto.

È morto il generale Lipari, comandante la guardia nazionale di Roma.

Sappiamo, scrive la *Gazzetta d'Italia*, che l'imperatore di Russia ha sentito con massima soddisfazione che l'imperatrice sua consorte abbia ricevuto a Roma un'accoglienza più che cordiale.

Ad attestare questo sentimento di profonda soddisfazione lo Czar ha ordinato telegraficamente al barone Uxkull di ringraziare i Romani a suo nome, ed il principe Gortschakoff con altro telegramma ha direttamente partecipato al ministro degli esteri che l'imperatore gli ha conferito per questa circostanza il gran cordone di Sant'Alessandro Newsky.

Scrivono da Roma, 29, al *Corriere di Milano*:

Le ultime notizie lasciano intravedere una nuova questione ministeriale. Si credeva generalmente che, discussa la legge sulle corporazioni religiose e votati i bilanci, la Camera non si sarebbe occupata, per ora, d'altri argomenti. Invece il Ministero insiste per la pronta discussione di sei o sette altri progetti di legge, compresi quelli sulla circolazione cartacea, e soprattutto i provvedimenti finanziari che l'on. Sella intende siano approvati prima dei bilanci, od altrimenti minaccia, al solito, di ritirarsi!

Evidentemente l'on. Sella, il quale ha acconsentito a rimanere nel Gabinetto per non rinviare alle calende greche la discussione sulle corporazioni religiose, cerca ora un pretesto per dimettersi, a meno che non si veda appoggiato da una considerevole maggioranza per l'effettuazione de' suoi progetti finanziari; ma non è facile che raggiunga il suo intento, se durano le presenti disposizioni della Camera stessa, molto avversa a quelle proposte. L'on. Seismit-Doda presenterà fra quattro o cinque giorni la sua relazione intorno alle medesime. Dicesi che sarà un grosso volume.

Il sig. Fournier, ministro di Francia presso la nostra Corte, essendo diplomatico di carriera, non ha inviato la propria dimissione dopo il cambiamento di Governo avvenuto in Francia. Però si crede che il sig. di Broglie non tarderà a trasloccarlo, offrendolo così in olocausto all'*Univers* e alla maggioranza di Versailles. Vedremo!

Il nostro Governo ha raccomandato al cav. Nigra di stabilire buone relazioni col nuovo Governo francese e si può esser certi che verun atto di provocazione verrà commesso da parte nostra. Il cav. Nigra è personalmente benevisto al sig. di Broglie, quantunque, come sapete, questi sia tutt'altro che un amico sviscerato dell'Italia.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un ufficio telegrafico governativo in Seni, provincia di Cagliari.

Dalle carte sequestrate agl'internazionalisti di Roma apparisce che gli affiliati a quella Società sono in numero di 600; duecento appartengono alla città di Roma, gli altri appartengono in generale alle Romagne.

Risulta pure che una fra le prime Società operaie d'Italia aveva respinto con disdegno le proposte fattele dal *Comitato internazionale* di Roma.

Dall'insieme dei documenti risulterebbe pure che l'Associazione si trova molto scarsa di fondi. Gli aiuti finanziari chiesti da quella di Spagna all'Italiana furono rifiutati per difetto di numerario in cassa.

COSE DI FRANCIA.

La discordia, a quanto sembra, comincia a far capolino nel campo d'Agramante.

La mattina del 27 un principio di sorgio sarebbesi manifestato fra il maresciallo Mac-Mahon ed il capo del Gabinetto: il Presidente della repubblica essendosi presentato nel Consiglio dei ministri ed avendovi fatte alcune osservazioni, il duca di Broglie sarebbesi mostrato un poco malcontento di questo intervento diretto, che disse essere contrario agli usi parlamentari. Il Mac-Mahon avrebbe allora risposto in tuono perentorio, ch'egli intendeva essere minutamente informato di tutto quanto si faceva nel Consiglio dei ministri.

Questa dichiarazione deve aver un poco sconcertato il sig. Broglie e colleghi, i quali, facendo calcolo sull'inesperienza politica del maresciallo, speravano probabilmente di governare senza controllo.

De' piccoli screzi di questo genere, sia fra il capo dello Stato ed il Gabinetto, sia fra gli stessi ministri, dovranno essere assai frequenti, poichè l'attuale Governo, quantunque composto esclusivamente d'uomini della maggioranza, non può certo dirsi, in fondo, più omogeneo di quello che fu rovesciato.

Credesi tuttavia che il nuovo Gabinetto, malgrado certe divergenze d'opinioni, farà ogni sforzo per tenersi in piedi, sapendo di essere stato creato per lottare contro avversari comuni: quindi, appunto per prolungar la sua durata, si lascieranno per ora in disparte le questioni delicate, cercando solo di tenere occupata l'Assemblea con questioni d'affari secondari.

La maggioranza approfitterà forse della sua situazione preponderante per discutere nuovamente la legge sull'istruzione elementare e demolire a brani a brani l'opera del signor Jules Simon. Ma essa avrà cura di differire più che potrà la legge municipale, e specialmente la legge elettorale. Gli è su quest'ultimo punto ch'essa dovrà sostenere il più fiero attacco; ma non le sarà forse impossibile di sfuggire al pericolo rimandando ad una data molto lontana lo scioglimento dell'Assemblea.

Già si buccina di una proposta tendente ad assicurare alla Camera attuale una durata di quattr'anni, che le darebbe ancora 21 mesi d'esistenza. Ma trattasi di andar contro alla opinione generale del paese. In ogni caso essa non toccherà la riforma elettorale che all'ultimo istante; si sa che tutte le leggi di questa natura sono ordinariamente come il testamento d'un'Assemblea.

Tuttavia, per quanto possa essere abile la tattica del nuovo Governo, non è men vero ch'esso contenga fin d'oggi molti germi di dissoluzione. Esso trovasi di fronte un'opposizione potente, rinforzata successivamente dai signori Grévy e Thiers; e nello stesso suo seno un vizio d'origine che tardi o tosto gli sarà fatale.

Telegrafano da Parigi 26 maggio al *Times*:

Il nuovo ministro delle finanze si propone, dicesi, di presentare un bilancio modificato in cui sarebbero soppressi i 17 centesimi addizionali della proprietà fondiaria, così come la tassa sulle materie prime ed in cui la cifra domandata pel ministero della guerra sarà ridotta.

La politica commerciale del nuovo Governo avrà un carattere di libero scambio.

Il signor Thiers ha in animo di riprendere i suoi lavori letterari, e non si mostrerà alla Camera che allorquando le circostanze gli faranno un imperioso dovere di esercitare le sue funzioni di deputato.

Assicurasi che il nuovo Governo darà seguito ai progetti costituzionali presentati dal suo predecessore, facendo loro subire però alcune modificazioni, e che proporrà presto la nomina di una Commissione per l'esame dei detti progetti.

È morto a Parigi il poeta Lebrun nell'età precisa di Alessandro Manzoni: 88 anni.

Napoleone I apprezzò i versi oggi dimenticati di Lebrun e gli assegnò una pensione. La Restaurazione lo perseguitò; il secondo Impero lo fece senatore. Scarso è il numero de' Francesi che hanno letto le sue tragedie d'*Ulisse* e di *Polante, figlio d'Evandro*.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Cartagena, 28 maggio.

A bordo di due fregate sono scoppiati disordini, che prontamente vennero repressi.

Parigi, 30 maggio.

Il generale Barail venne nominato ministro della guerra.

La risposta del generale Bataille, comandante del secondo corpo d'armata, al dispaccio di Mac-Mahon annunziante la sua elezione dice: « Ogni tentativo di disordine o di opposizione alla volontà del paese, di cui l'Assemblea è attualmente la sola interprete, si reprimerà con terribile energia. »

Parigi, 30 maggio.

Broglie notificò alle Potenze estere la nomina del Presidente. I ministri esteri attendono le loro nuove credenziali.

PALAZZO DELLE FINANZE.

Iari scadeva il termine utile per fare l'aumento del vigesimo sul prezzo del Palazzo delle finanze con obbligo di costruzione della galleria.

Non essendosi presentato nessun obblatore, il palazzo venne definitivamente aggiudicato per il prezzo di L. 715,000 al primo deliberatario.

FATTI DIVERSI

Onoranze ad un dotto. — L'Accademia delle Scienze morali e politiche di Francia, nella sua seduta di sabato 24 maggio, ha nominato il prof. cav. Giuseppe Garnier di Nizza marittima, membro titolare di economia politica, statistica e finanze, in sostituzione del barone Carlo Dupin, decesso.

Congressi internazionali. — Quanto prima incomincieranno i congressi internazionali.

Nel giugno, dal 16 al 21, avrà luogo il congresso dei birrai, e dal 19 al 24 quello per decidere sulla questione delle unità nella numerazione dei filati. Nell'agosto dal 3 all'8 si aduneranno i maestri e i direttori degli istituti de' ciechi, dal 3 al 5 vi sarà il congresso per riformare uniformemente la legislazione pei brevetti d'invenzione, dall'11 al 14 vi sarà il congresso degli economisti, dal 18 al 21 quello dei produttori di lino e degli industriali di quel prodotto. Nel settembre vi saranno i congressi monetari, quello degli istituti forestali, e quello per fissare le regole generali per proteggere gli uccelli. Dal 28 settembre al 4 ottobre avrà luogo quello dei medici.

Concorso. — È aperto un concorso in Firenze per conferire gli uffici di professore e di direttore nella scuola *Artistico-industriale* da istituirsi in quella città. I posti da conferire sono 3: professore di architettura decorativa, professore di pittura decorativa, professore di scultura decorativa. Il direttore, che sarà uno di questi tre professori, avrà lo stipendio annuo di L. 3000; gli altri due insegnanti avranno L. 3000 se saranno nominati professori ordinari, e L. 2000 se saranno nominati professori incaricati, il che dipenderà dal risultato del concorso che sarà fatto per titoli o per esami o per titoli ed esami insieme.

Cumino Giuseppe gerente.

I signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. mese sono pregati di rinnovarla con sollecitudine a scanso d'interruzione.

Si prega i signori Associati di indicare se si desidera l'edizione del mattino *o quella della* sera.

Notizie Commerciali

Società Italiana
per le
Strade Ferrate Meridionali

TRENI DIRETTI

per **Roma**, via Falconara (Parlamentare) e per **Napoli**, via Foggia.

Per **ROMA**

Part. da **Torino**		4 —	pom.
Bologna	arrivo	10 20	»
	part.	10 50	»
Roma	arrivo	1 30	»

Da **ROMA**

Part. da **Roma**		9 —	ant.
Bologna	arrivo	11 25	pom.
	part.	12 17	ant.
Torino	arrivo	8 15	»

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

Per **Napoli**

Part. da **Torino**		7 35	pom.
Bologna	arrivo	2 10	ant.
	part.	3 20	»
Napoli	arrivo	10 —	pom.

Da **Napoli**

Part. da **Napoli**		4 —	pom.
Bologna	arrivo	11 33	ant.
	part.	—	pom.
Torino	arrivo	7 16	»

Da **Bologna** a **Napoli** biglietti di andata e ritorno, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

PREZZI { 1ª classe L. **127 50** ; 2ª classe L. **89 25** ; 3ª classe L. **51 10**

Colla convenzione di Servizio cumulativo fra le tre Società, le Stazioni principali dell'Alta Italia, compresa quella di TORINO, sono tenute a distribuire biglietti diretti per le suindicate due destinazioni via Falconara e via Foggia.

SITUAZIONE
DELLA BANCA NAZIONALE
nel Regno d'Italia
a tutto il giorno 15 maggio 1873.

ATTIVO.

Numerario in cassa	L.	112,553,721 90
Esercizio delle Zecche dello Stato	»	13,208,675 39
Stabilimenti di circolazione per fondi somministrati (R. Decr. 1 maggio 1866)	»	35,450,250 »
Portafoglio	»	230,656,987 37
Anticipazioni	»	42,390,846 72
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	129,260 48
Tesoro dello Stato conto unico di 950 milioni in biglietti (L. 11 e 21 agosto 1870 e 16 giugno 1871, 19 aprile 1872)	»	740,000,000 »
Id. id. di 50 id. in oro (Legge 11 agosto 1870)	»	50,000,000 »
Id. conto anticipazione di 40 milioni	»	35,000,000 »
Conversi. del Prest. Naz. conto in contanti	»	38,368,245 02
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva	»	20,000,004 70
Immobili	»	7,918,302 96
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1,057,114 73
Azionisti, saldo azioni	»	69,990,200 »
Debitori diversi	»	9,630,736 87
Spese diverse	»	3,582,550 46
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova	»	377,777 80
Depositi volont. liberi	»	271,838,478 94
Depositi obbligatori per cauzione	»	368,825,028 09
Obblig. dell'Asse Ecclesiastico in cassa	»	18,366,885 »
Id. presso la Banca Nazionale Toscana	»	1,104,845 »
Id. presso l'Amministrazione del Debito Pubb.	»	222,731,200 »
	L.	2,314,787,731 48

PASSIVO.

Capitale	L.	200,000,000 »
Biglietti Banca in circolazione per conto proprio della Banca	»	331,336,821 60
Id. delle finanze dello Stato	»	740,000,000 »
Id. somministrati agli stabilimenti di circol.	»	36,450,250 »
Fondo di riserva	»	20,000,000 »
Tesoro dello Stato conto corrente disponibile	»	2,530,470 78
(dem non disponibile	»	1,564,190 49
Conti correnti (dispon.)	»	12,620,019 53
Id. (non disponibile)	»	45,508,802 25
Biglietti all'ordine a pagarsi (Art. 21 degli Statuti)	»	8,411,423 63
Mandati e lettere di credito a pagarsi	»	488,970 35
Dividendi a pagarsi	»	46,424 »
Pubbliche allienazioni cedole obblig. Asse eccles.	»	2,874,116 47
Creditori diversi	»	5,991,326 21
Risconto del semestre precedente	»	1,253,954 90
Benefizi del semestre in corso	»	3,124,064 24
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	288,160,073 09
Ministero delle Finanze conto titoli depositati a garanzia dei mutui	»	514,996,964 »
	L.	2,314,787,731 48

Dal confronto del presente resoconto con quello della settimana scorsa risultano le seguenti principali differenze:

Numerario	aumento L.	172,075 90
Portafoglio	dimin. »	2,151,835 93
Anticipazioni	aumento »	531,145 42
Depositi	dimin. »	640 47
Biglietti circol.	aumento »	1,147,740 »
Conti disp.	id. »	1,411,934 48
Id. non dispon.	dimin. »	195,531 01
Biglietti a ord.	aumento »	437,530 48
Benefizi	»	159,993 16

FERROVIE ALTA ITALIA.

Prodotti dal 14 al 20 maggio

1873	1872
L. 1,750,048 50	L. 1,487,030 88

In più nel 1873 L. 261,017 56

Dal 1° gennaio al 20 maggio

1873	1872
L. 30,358,010 55	L. 26,886,735 82

In più nel 1873 L. 3,471,274 70

FERROVIE MERIDIONALI.

Prodotti dal 16 al 22 aprile

1873	1872
L. 388,004 —	L. 394,271 13

In più nel 1873 L. 3,267 13

Dal 1° gennaio al 22 aprile

1873	1872
L. 6,155,210 92	L. 4,642,623 13

In meno nel 1873 L. 1,512,587 79

RETE CALABRO-SICULA.

Prodotti dal 16 al 22 aprile

1873	1872
L. 83,335 36	L. 72,596 42

In più nel 1873 L. 10,438 58

Dal 1° gennaio al 22 aprile

1873	1872
L. 1,335,650 21	L. 1,163,514 89

In più nel 1873 L. 232,154 35

Condizione Pubblica della Seta di Torino

Bollettino del 30 maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	25	1873 12
Trama	»	» »
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	1873 12

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 347.
Direttore: Revel Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino

Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 30 maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	19	1013 07
Trama	4	346 55
Greggia	3	338 72
Articoli diversi	»	» »
Totali	26	1698 34

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 677.
Chilogrammi 53,952 40.
Il direttore gerente: A. Bertalmo.

Lione, 30. — Affari in sete discreti; prezzi in sostegno.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		*Asiatiche*	
Organzini	Balle	35	Balle	36
Trame	»	16	»	13
Greggie	»	19	»	16
Pesate	»	4	»	57
Totale Balle		74	Balle	124

Peso totale, chilog. 13,103.

Cereali. — In Francia vi è poca abbondanza di merce, affari deboli e prezzi stazionari. I compratori vorrebbero ottenere qualche facilitazione, i detentori resistono, ma si decidono poi ad accordare da 25 a 50 cent. sulle qualità ordinarie. A Parigi 29, le farine ebbero pochi affari e rimasero stazionarie ai seguenti prezzi: marche D a L. 75; buone marche da 72 a 74; ordinarie da 68 a 71; 3 marche a 73 50; superiori 73 25.

Marsiglia, 28, prezzi più fermi. Venduti 10,400 ett. di cui 250 Samsoun bianco 126|121 a 40 50; 640 Spagna bianco 125|124 a 44 50; 2400 Berdianska 127|122 a 45 75 a 46; 6400 Africa 130|126 a 35.

Il tutto per 160 litri, ex. 1 0|0.

Nella giornata arrivarono 2,600 ett. di cereali.

Novara, 29. — Oggi i prezzi pei risi si mantennero stazionarii, con pochi affari. La segale, la meliga ed il frumento ebbero un po' di sostegno.

Ecco i prezzi che si praticarono:

Riso	all'ettol.	L. 32 50	33 50
Frumento	»	» 25 50	26 20
Meliga	»	» 14 20	14 50

MERCATO DI BRA.

(Nostra corrispondenza)

30 maggio. — Frumento in tendenza di rialzo; gli altri generi in tendenza di ribasso.

300 ett.	Frumento 1ª q.	L. 22 90	a 31 25
80 »	Segala	» 18 70	a 18 90
150 »	Meliga	» 14 15	a 14 20
45	Vitelli L. 202 a 538 caduno.		

Mercato di Torino *del 31 maggio.*

FORAGGI. — Il fieno si è pagato cent. 70, la paglia cent. 65 per mir. dazio compreso.

Borsa di Genova. — 30 maggio.

La Rendita a 72.
Azioni Banca Nazionale a 2400.
Il Mobiliare a 1105.
Le azioni Regia Tabacchi a 895.
Le Meridionali a 479.
Francia breve lettera a 114, danaro a 113 75.
Londra a vista lettera 29 18, danaro 29 19.
Marenghi a 22 98, 23 02.
Sconto 5 per 0|0.

Borsa di Milano. — 30 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 23
» » fine mese	72 65
Prestito nazionale 1866	— —
» » stallonato	87 1/2
Azioni Banca nazionale	2430 —
» Banca Lombarda	720 —
» Banca Veneta	880 —
» Banca di Torino	832 —
» Banca generale	534 —
» Banca di Costruzione	530 —
» Banca Industriale	265 —
» Banca Credito Milanese	252 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	303 —
» Banca Lanificio	254 —
» Regia Tabacchi	890 —
» Ferrovie Meridionali	480 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	220 —
» Ferr. Romane	185 —
» Ferr. Sarde	320 —
» Regia Tabacchi	560 —
» Beni Demaniali	518 —
» Ecclesiastiche	— —
Boni ferrovie Meridionali	566 —
Cambi sopra Francia a vista	113 3/4
» Londra a tre mesi	28 70
» Francoforte a tre mesi	243 1/4
» Vienna a tre mesi	— —
I pezzi da 20 fr.	23 —
Sconto è 3/4 per 0/0.	

Firenze, 29		30
Rendita al 5 0/0	72 10	72 35
Oro lettera	23 05	23 07
Londra lettera	28 75	28 80
Cambio su Parigi	114 —	113 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	884 50
Banca Nazionale	2425 —	2405 —
Az. ferr. Merid.	— —	478 —
Obblig. »	— —	220 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1645 —	1685 —
Credito mobiliare	1117 —	1114 —
Italo-Germaniche	497 —	497 —
Parigi, 29		30
Nuovo Prestito	90 65	90 87
Rendita francese	56 55	56 55
Rendita italiana	63 60	63 75
F. Lombardo-Venete	428 —	426 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4345 —	4310 —
Ferr. Romane	93 —	— —
Obblig. idem	162 —	162 25
Obbl. ferr. Vitt. Em.	184 —	— —
Obbl. ferr. Merid.	193 —	192 —
Cambio sull'Italia	12 3/4	12 5/8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	450 —	450 —
Azioni regia Tabacchi	890 —	890 —
Prestito	89 45	89 55
Londra a vista	25 52	25 52
Aggio dell'oro	8 —	8 —
Consolidati inglesi	93 3/8	93 15/16
Vienna, 29		30
Mobiliare	290 —	292 —
Lombarde	185 —	186 —
Banca Anglo-austriaca	190 —	198 —
Austriache	328 —	329 —
Banca Nazionale	948 —	952 —
Napoleoni d'oro	8 89	8 87
Cambio su Parigi	43 30	42 30
Cambio su Londra	111 25	110 75
Rendita austriaca	72 —	72 50
Id. in carta	67 —	67 50
Berlino, 29		30
Austriache	198 1/2	197 1/2
Lombarde	1311/2	113 3/8
Mobiliare	172 —	170 1/2
Rendita Italiana	60 1/4	60 7/8
Id. Turca	— —	51 1/4
Londra, 29		30
Consolidato inglese	94 —	93 1/8
Rendita Italiana	62 1/4	62 5/8
Spagnuolo	21 3/8	21 1/4
Turco	52 1/2	52 5/8

Per luglio.

Nuova York, 29. — Oro 118 1/8.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

31 maggio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 78 79 (69 78) 69 73 (69 78).

Corso legale 69 77 1/2.

Az. Banca Nazion. C. d. m. in liq. 2390 p. 30 giugno.

Azioni Cred. Mobil. C. del matt. in con. 1264 1265 1060.

Azioni regia tabacchi. C. del m. in con. 881.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 310 321.

Az. ferr. Romane. C. del g. p in c. 105. C. del m. in liquid. 105 p. 30 giugno.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 186 50.

Pezzi d'oro da L. 22 88 a 22 92.

CAMBI	a vista den. lettera	per 3 mesi den. lettera
Svizzera (*)	113 75 114 —	— — — —
Francoforte	— — — —	243 — 243 50
Lione (**)	113 25 113 60	— — — —
Londra (***)	— — 28 52 1/2	28 62 1/2

(*) Se. 6 p. 0/0. (**) Id. 6. (***) Id. 6.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

31 maggio 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 30 sulla borsa precedente.

La Borsa fu esclusivamente occupata dalla liq. che presentasi piuttosto pesante. La Rendita oscillò sui prezzi di 69 65 69 75 cont. Per fine giugno se ne trattò qualche partita a 70 20. I valori industriali si mantennero con pochi affari ai seguenti prezzi.

Az. Banca Naz. 2380.
Az. Mobiliari 1090.
Az. Tabacchi 880 882.
Az. Banca Torino 822 825.
Az. Romane 104 105.
Obbl. Romane 186 1/2 187.
Az. Banco Sc. 319.
Oro 22 90.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 31 maggio 1873.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in mirag.
Asti	64 80	49 03	35 48	500
Alessandria	70 67	05 80	55 35	138
Crema	58 61	53 57	50 52	19
Lodi	67 70	60 05	55 58	350
Pisa	85 92	65 —	— —	950
Cortona	76 —	75 —	— —	6
Guastalla	82 80	73 55	50 35	48
Parma	80 85	70 79	39 —	400

SOCIETÀ DEL CELIO IN ROMA

PER COSTRUZIONE DI 122 PALAZZINI

CAPITALE SOCIALE LIRE 2,000,000

diviso in 8000 Azioni di L. 250 ciascuna fruttanti l'interesse fisso dell'8 per cento netto

e rimborsabili in lire 300 alla fine del dodicesimo anno, oltre il Certificato di godimento *(Articolo 3 dello Statuto)*

Consiglio di Amministrazione.

Cordova Vincenzo, Deputato al Parlamento — **Lezzani** Marchese **Massimiliano** — **Loschiavo** Conte di **Pontalto,** Senatore del Regno — **Marchetti** Avv. **Giuseppe,** Consigliere Municipale di Roma **Narducci Alessandro** — **Sansoni** Commendatore **Domenico** — **Tedeschi** Marchese **Michele,** Deputato al Parlamento.

PROGRAMMA.

Il Celio è uno dei più rinomati fra i rinomatissimi sette Colli dell'antica Roma; **è collocato in una posizione pittoresca ed amena,** perchè guarda da un lato la parte più fertile e ridente della campagna romana e prospetta dall'altro i colli Albani ed il mare.

Il Celio è forse la località più salubre di Roma, giacchè non avvi ricordanza che sia mai stato infestato dalla malaria, al punto che una commissione medica nominata allo scopo di determinare la più opportuna località per una casa di salute, lo designò come il luogo migliore.

Il Celio venne compreso nel nuovo piano regolatore della città, e la parte del quartiere che sovr'esso si sta edificando venne già inaugurata solennemente dal Sindaco e dal Prefetto di Roma.

Il Celio per la facilità delle costruzioni e pel giardinaggio, può dirsi una località privilegiata, perchè oltre al possedere una ricca vena d'acqua sorgiva, usufruisce d'una massa imponente d'acqua Felice, e perchè ha un sottosuolo di *tufo* alla profondità di poco più di tre metri, che è solida base di fondazione e somministra un materiale economico.

Il Celio non solamente è **situato nell'interno della città, e nella magnifica zona che dal palazzo dei Cesari si estende al Laterano,** ma col prolungamento imminente della via dei Serpenti è per trovarsi in comunicazione rettilinea col Quirinale, nonchè col quartiere dell'Esquilino e colla via Nazionale, cioè **vicinissimo al centro del movimento, del lusso e degli affari.**

Il Celio in una parola è destinato a diventare la residenza delle classi più agiate, il luogo dei geniali e festosi ritrovi, **il soggiorno più salubre ed incantevole dell'eterna città.**

Perchè questo avvenga **nella sua parte più elevata acquistammo 100 mila metri di terreno** che intendiamo di convertire entro brevissimo tempo in un giardino popolato di 122 palazzini costruiti per modo, che la bella solidità dell'arte antica e l'elegante raffinatezza dell'arte moderna li rendano veramente degni di Roma.

Ci siamo assicurata la costruzione dei palazzini mano mano che saranno richiesti, a condizioni eccellenti di economia, di sollecitudine, di solidità e di eleganza.

Abbiamo adottati per tali palazzini due tipi principali, il primo di 26 ambienti con giardino, in una superficie di 700 metri quadrati, e il secondo di 14 ambienti con giardino, in una superficie di 500 metri.

Abbiamo accolta tuttavia un'altra serie di tipi che sarà resa ostensibile alla sede sociale, e siamo pronti ad accettare qualunque altro tipo che armonizzi coi nostri, a condizioni da stabilirsi coi proponenti.

Offriamo a chiunque, azionista o no, l'acquisto dei palazzini dei due tipi indicati mediante pagamento del prezzo in dieci anni a partire dalla consegna del palazzino, in rate trimestrali comprensive d'interessi, di tasse di registro, di tasse sui fabbricati, e di qualunque altra tassa inerente a stabili, in modo che, pagata la rata, l'acquirente non abbia alcun altro pensiero. Pei palazzini del 1° tipo le rate trimestrali sono di lire 3060; e per quelli del 2° tipo di L. 2000. Dovrà però il richiedente depositare all'atto dell'ordinazione cinquanta azioni sociali alla pari, o il loro equivalente, e sarà in facoltà di pagare in azioni alla pari un terzo dell'ammontare di ogni rata.

Abbiamo pensato poi di ripartire tali benefizi per modo che le azioni fino al loro rimborso a 300 lire, che avrà luogo nel dodicesimo anno dalla costituzione della Società, percepiscano un interesse netto fisso esente da ogni tassa, e che ogni di più venga impiegato nella costruzione e montatura d'un grande stabilimento centrale sulla superficie di circa ventimila metri ad uso di albergo, con sale di concerto, con terme, con gabinetto di lettura, con giardini, con serre, con vasche e con ogni più squisita eleganza, stabilimento che alla fine del dodicennio, non potrà valer meno di L. 1,200,000, e la cui comproprietà sia rappresentata da 12,000 certificati di godimento da essere distribuiti agli Azionisti a forma dello Statuto sociale, appena effettuato il rimborso delle azioni.

Questo concetto che speriamo sia trovato nuovo e felice, dà luogo al riparto del capitale, e al servizio delle azioni, nel modo che passiamo a descrivere.

Il capitale sociale sarà di due milioni di lire diviso in ottomila azioni di lire 250 ciascuna. — Ogni azione avrà diritto:

1° All'interesse annuo fisso dell'**otto per cento** al netto della tassa della ricchezza mobile.

2° Al rimborso alla fine del dodicesimo anno in **Lire 300,** cioè coll'aumento di Lire 50.

3° Ad un certificato di godimento rappresentante la comproprietà dello stabilimento centrale, certificato che verrà consegnato all'atto del rimborso dell'azione, e darà diritto alla quota proporzionale di prezzo in caso di vendita dello stabilimento.

4° Alla prelazione nell'acquisto e nella scelta dei palazzini in concorso di estranei, e alla stessa prelazione a favore del possessore di maggior numero di azioni in concorso d'altri azionisti.

Crediamo che nessun'altra Società di costruzione abbia offerto ai propri azionisti più sicuri e pronti vantaggi; e abbiamo quindi fermissima fede che mercè il concorso del capitale italiano sul quale facciamo positivo assegnamento, in pochi anni vedremo sorgere quasi per incanto, il più bello, il più elegante, il più salubre fra i quartieri di Roma.

I Promotori.

Scopo e durata della Società.

(Art. 4 dello Statuto) Scopo della Società è di costruire sul Celio un quartiere composto di palazzini ad uso di persone agiate; non che d'intraprendere, aiutare, facilitare o promuovere le costruzioni sul Celio e sue adiacenze.

(Art. 5 dello Statuto) La durata della Società sarà d'anni 15 a datare dal giorno della promulgazione del Regio Decreto d'approvazione.

Sede ed Amministrazione.

La Sede è in Roma. Gli affari Sociali sono condotti dal Consiglio di Amministrazione e dal Direttore Generale da esso dipendente.

Condizione della sottoscrizione.

La Società sarà costituita tostochè saranno collocate le ottomila Azioni.

I versamenti si faranno nel modo seguente:

All'atto della sottoscrizione (26 al 31 maggio 1873) L.	25
Un mese dopo (26 al 30 giugno 1873) . . . . . »	50
Due mesi dopo (26 al 31 luglio 1873) . . . . . »	50
Tre mesi dopo (26 al 31 agosto 1873) . . . . . »	50
Quattro mesi dopo (26 al 30 settembre 1873) . . »	75
Totale L.	250

Entro 10 giorni dopo la chiusura della sottoscrizione pubblica sarà rilasciato ai sottoscrittori il Certificato nominativo liberato del 1° versamento in cambio alla ricevuta provvisoria.

Chi anticipasse i pagamenti godrà di uno sconto del 6 % l'anno sulle somme anticipate.

Saranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto in coupons del *Consolidato Italiano* scadenti al 1° luglio 1873, quanto i coupons di quei valori Municipali e Governativi che sono pagabili a Firenze il 1° luglio anno suddetto.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 26, 27, 28, 29, 30 e 31 maggio

TORINO presso Carlo Defernex — Fratelli De Cesaris — Agenzia Internazionale O. Bianchetti Direttore

FIRENZE e ROMA presso B. Testa e C., e presso la Banca del Popolo di Firenze e tutte le sue Sedi ed Agenzie nel Regno

Alessandria	Eredi di R. Vitale — Giuseppe Biglioni.	**Biella**	Giuseppe Sarti.	**Genova**	Cassa di Commercio.	**Napoli**	Banca del Popolo.
Ancona	Alessandro Targetti.	**Bologna**	Banca Popolare di Credito — G. Gollinelli e C.	**Mantova**	Gaetano Bonoris — Angelo A. Finzi.	**Parma**	Giuseppe Varanini.
Asti	Anfossi, Berruti e C. — S. Terracini.	**Brescia**	Andrea Mazzarelli — Orazzoni e Stoppani.	**Modena**	M. G. Diena fu Jacob — Eredi di Gaetano Poppi.	**Reggio Em.**	Carlo Del Vecchio — Prospero Montanari — Cervo Linzi.
Belluno	Ottavio Pagani — Cesa.	**Casale**	Banca di Casale Monferrato.	**Milano**	Francesco Compagnoni.	**Roma**	la Banca di Credito Romano — La Compagnia Romana d'affrancamento.
Bergamo	B.Ceresa — L. Mioni e C. — G. M. Raboni.	**Cuneo**	Alessandro Cometta.	**Monza**	presso la Banca Monzese.	**Venezia**	Pietro Tomich — Leis Edoardo.
						Verona	Fratelli Pincherli fu Donato.
						Vicenza	M. Bassani e figli — Giuseppe Ferrari.
						Udine	A. Lazzaruti — E. Morandini — G. B. Cantarutti.

12 Ob.

E nelle altre Città d'Italia presso i Corrispondenti delle Case sopraindicate.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — Opera: *L'ebreo;* Ballo: *Le nozze di un Guardacoste.*

Negli intermezzi esercizi della Compagnia Giapponese.

Rossini (ore 8 1/2) — Opera: *La Sonnambula.*

Carignano (ore 8 1/2) — Compagnia francese Meynadier: *Le réveillon.*

ZOLFO PER VITI

Drogheria ARNOSIO, via Po, 31, Torino. 412

Per causa di partenza

Da Vendere. — Due paia cavalli Inglesi, color baio. Anche Break Phaeton leggiero, ruote americane e Pia Nic Break con tavola e sedie da quattro cavalli.

Per schiarimenti dirigersi alla Villa Gnecco, Nervi (presso Genova). 523

EPILESSIA

(Malcaduco)

Guarigione sicura mediante il rimedio Antispilettico del Dottor Stiernon di Bruxelles.

Prezzo del rimedio con relativo cinto elettrico L. 40

Si spedisce *gratis* l'istruzione a chi ne fa ricerca.

Deposito all'Agenzia Caberlotto, via S. Teresa, N. 14, Torino. 500

INCANTO PER DECESSO

Martedì 3 giugno, ore solite, via Accademia Albertina, N° 37, piano 2°, si venderanno una quantità di mobili in mogano, ed altri, pendule e statue di bronzo, grande tappeto da terra, ed altri molti oggetti, per contanti.

539 G. Cavalli perito giur.

Di fronte allo Scalo Merci

Graziosi **locali** terreni pelchettati di m. q. 300, alti metri cinque, con rispettive cantine per laboratori, serre e giardino, affittabili al presente, via Nizza, 31. 535

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Si rende noto che la società di commercio fra li signori Bozzo Pietro, Giovanni, Giuseppe e Giacomo Agostino corrente in Valle Inferiore Mosso, colla ragion sociale fratelli Bozzo, fu risolta con atto 3 maggio 1873, registrato a Biogllo il 6 stesso mese al vol. 5, N° 100, colla tassa di L. 12, e depositato, trascritto ed affisso al R° Tribunale di commercio di Biella.

A decorrere tale scioglimento dal 7 gennaio c. a. e con facoltà al predetto sig. Giacomo Agostino Bozzo già solo firmatario della disciolta Società e rilevatario del laniticio, di continuare l'esercizio nel suo particolare interesse e colla stessa firma (fratelli Bozzo). 1505

Questo celebre rimedio antifebbrile, che da **125 anni** ottiene successi illimitati, ha fatto sorgere anche in Italia degli avidi falsificatori, i quali per smania di lucro, **vendono una sostituzione che può portare danno alla salute:** La Ditta **F. Newbery and sons** di Londra, fabbricante e negoziante in specialità farmaceutiche, è la sola depositaria della ricetta scritta dalla stessa mano del Dottor **James,** il quale dal 1746 fino alla sua morte fu socio del sig. **John Newbery.** Detta polvere oltre essere un febbrifugo potentissimo è adoperata col più gran successo nei reumatismi ed in tutte le malattie infiammatorie. — Agenti per l'Italia **A. MANZONI e C.,** via della Sala, 10, Milano; vendita in Torino da **D. MONDO,** via dell'Ospedale, N. 5. 6 Mil.

DA VENDERE

per lire 15,000

VILLA con mobili entrostanti sul territorio di Torino; regione Valle dei Sassi, lungo la strada di Mongreno, presso il ponte di Barra, composta di 23 membri e giardino cinto da muro, con fonte d'acqua perenne.

Da Torino havvi la distanza di circa 3 chilometri col servizio dell'omnibus della Vernea, che si arresta a quel punto.

Il fabbricato è divisibile in diversi alloggi, e per la sua vicinanza a Torino, il numero e la distribuzione dei suoi membri potrebbe servire per un pensionato, uno stabilimento industriale o simili.

Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi all'ufficio del notaio Boglione, in Torino, via Barbaroux, 33. 515

Vendita Volontaria

di casa signorile verso Porta Nuova, dell'importanza di circa L. 100 mila.

Dal geometra Felice Canavesi, via Doragrossa, 32. 534

Da affittare

pel prossimo giugno o da vendere il quartiere del Treno d'Armata nel borgo del Rubatto, dell'area di m. q. 5214, atto allo impianto di qualche stabilimento industriale, visibile tutti i giorni dal mezzodì alle due.

Recapito dal portinaio, strada della Brocca, N. 4 (Bor o del Rubatto). 143

Un industriale cercherebbe un **socio** che possa disporre da quaranta a cinquanta mila lire per l'ingrandimento d'un suo stabilimento ben avviato. — Scrivere fermo in posta a Torino alle iniziali F. D. D. 502

DA VENDERE

Una **cascina** sita nel territorio di S. Maurizio Canavese, distante 30 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di giornate **sessanta** tra campi e prati tutti irrigabili, con ampio fabbricato civile e rustico ed annesso giardino, il tutto cinto da muro. Per le indicazioni dirigersi all'ufficio di segreteria di questo giornale.

DIFFIDAMENTO

Il **cav. dottore Luigi Carrone residente** in Torino, diffida il pubblico ch'egli non intende riconoscere **e pagare** alcun debito contratto o che sia per contrarre suo figlio minorenne Carlo.

Vendita di stabili rurali

Davanti al tribunale civile d'Alba ed alle ore 9 delli 31 prossimo giugno si esporrà in vendita la cascina detta la **Romana,** posta sul territorio di Cerasola d'Alba, composta di ampi fabbricati, campi e prati irrigabili, popolata di moltissimi gelsi, del quantitativo di ettari 41, are 80 (giornate cento dieci circa) esposta in vendita per sole lire 28,050.

Per informazioni dirigersi in Alba dal procuratore Almasso, ed in Torino dal procuratore Belli, via Porta Palatina, N. 1. 499

SOCIETÀ BACOLOGICA

Siccardi ed Andreotti 520

SEME-BACHI DI SARDEGNA

SOTTOSCRIZIONE PER L'ANNO 1873-74

ANNO VIII D'ESERCIZIO

È aperta dal 1° giugno a tutto luglio 1873 la sottoscrizione a numero fisso di cartoni, per l'annata bacologica del 74.

Li sottoscrittori pagheranno fr. 3 per ogni cartone all'atto della stessa, ed il rimanente alla consegna dei medesimi.

Ai sottoscrittori è garantita la nascita e qualità della galetta, e la restituzione del denaro, qualora sia comprovato che il non avvenuto schiudimento non sia occasionato da cause estranee allo stesso.

Dirigersi per tempo alla Ditta in Torino, mediante vaglia postale.

Associazione Bacologica Cuneese

Mandatario e Gerente SECONDO SALA

Sede in CUNEO

Venne aperta la sottoscrizione a questa nuova Società Bacologica che ha per oggetto l'importazione di Cartoni seme-bachi annuali del Giappone per l'allevamento del 1874.

Le sottoscrizioni si fanno a numero fisso di Cartoni mediante l'anticipazione di L. 8 per Cartone all'atto della sottoscrizione e pagamento del saldo alla consegna.

Si ricevono le sottoscrizioni:

In CUNEO presso il Gerente **Secondo Sala e Luigi Rosenda** farmacista;

In TORINO presso **A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10; e presso i fratelli **Talucchi,** via Carlo Alberto, 44. 468

L'Ingegnere C. REYMOND

531

Col 5 giugno prossimo traslocherà il proprio ufficio (succursale di Torino), al N. 8 di via Galliari, dove attivera contemporaneamente un soffocatoio pubblico per la soffocazione e stagionatura dei bozzoli a condizioni vantaggiose pel commercio serico di questa città.

Deposito di polvere vegetale anticalcarea per conservare le caldaie a vapore sia in rame che in ferro con una seria economia di combustibile.

EAU DE VICHY SOURCE S^T YORRE.

La plus froide, et, par suite, la plus gazeuse et la moins altérable par le transport. Elle est souveraine contre *les maladies du foie, de l'estomac et des reins, le diabète, la gravelle et la goutte.*

Turin, dépôt chez Mm. **Costanzo père et fils,** rue Porte Palatine et Baillique et chez tout les principaux pharmaciens. 502

SOCIETA' IN ACCOMANDITA

LUIGI MAGGIONI E C.

PER LA

lavorazione, filatura e torcitura del lino e della canape ed in genere delle sostanze filareccie

AVVISO.

Per mancanza del numero legale, essendo andata deserta l'adunanza stata indetta pel 27 aprile p. p., i signori Azionisti sono riconvocati in Assemblea generale ordinaria **pel giorno 15 giugno prossimo, alle ore 12 meridiane,** nel locale della Borsa, Piazza dei Mercanti in Milano, per deliberare sul medesimo **Ordine del giorno,** pubblicato nel *Giornale Ufficiale del Regno d'Italia,* n. 108, del 14 aprile u. s.

Avvertasi:

1. Che le deliberazioni prese in quest'Assemblea di seconda convocazione, a tenore dell'art. 17 dello Statuto, saranno valide qualunque sia il numero delle Azioni rappresentate;

2. Che i signori possessori di Azioni *al portatore* per avere diritto ad intervenire all'Assemblea devono fare, almeno cinque giorni prima della stessa, il deposito delle loro Azioni, il quale potrà eseguirsi:

a **Milano** presso lo Studio della Società, via Unione, N. 13.
a **Torino** » la Banca di Torino, piazza S. Carlo.
a **Crema** » lo Stabilimento di filatura fuori di Porta Ombriano.

Milano, 28 maggio 1873.

Il Gerente
543 **Ing. LUIGI MAGGIONI.**

Soli concessionari e Depositari delle rinomate

ACQUE MINERALI NATURALI

ACIDULE, FERRUGINOSE E GAZOSE DI

CERESOLE REALE

(Proprietà Privata e Proprietà Comunale)

Presso la ditta COSTANZO Padre e Figlio

Angolo via Basilica e Porta Palatina, Torino.

Essi sono pure gli antichi depositari speciali di tutte le migliori e più conosciute acque vere minerali naturali di sorgenti estere e nazionali, come: **Courmayeur, St-Vincent, S. Genisio, Salso Iodica, Castelnuovo, Recoaro, Catulliana, Montecatini e Ferruginosa di Pelo, La Bauche, Challes, Vichy, Vals, St-Galmier, St-Mortiz, Evians-les-Bains, Carlesbarder, Pullna, Friedrichshall:** non che di tutti li **sali e pastiglie** che dalle medesime si estraggono.

NB. Ogni bottiglia di Ceresole non sarà garantita vera di quella sorgente se non portante il timbro ed etichetta della nostra Casa.

Depositi succursali: farmacia Valente già Cortese, **Asti** — Torneghi Gadet, **Genova** — Prigione Valfango, **Savona** — Degaudenzi, **Vercelli,** — Farmacia Riva Palazzi, **Milano** — Lachelli, **Casale** — Basilio, **Alessandria.** 379

PIANO-FORTI ed ARMONIUM

Grande assortimento dei primari fabbricanti di **Francia, Germania e Nazionali.**

Vendita ***Nolo***
Riparazioni ***Accordo***

Collino e Compagnia

Torino, via S. Francesco da Paola, 11 303

Nuovo Negozio in Colori

DI BOSCO GIOVACCHINO

già esercente pel corso di 24 anni nel negozio del sig. **Ratti Gio.**

Fabbrica di pennelli e vernici, colori asciutti e macinati a olio, vernice brillante essicativa per pavimenti e palchetti, rosso, verde, giallo, nero, e trasparente. Colori in tavolette, e bronzo d'ogni qualità. Nuovo VERDETTO inalterabile per gelosie e persiane.

Torino, via S. Tommaso, n. 26, presso il Caffè della Meridiana. 538

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi ha deliberato gli stabili infradescritti, caduti nel giudizio di subasta promosso dal procuratore capo cav. Giuseppe Zanotti esercente in Torino, contro il Giuseppe e Luigia fratello e sorella Bosio, moglie questa di altro Giuseppe Bosio di Alpignano, a favore del procuratore capo in questa città, Pettinotti Antonino, pel prezzo di L. 780.

Descrizione degli stabili in territorio di Alpignano.

1. Campo, regione Pozzuoli, sezione 4ª, n. 33 parte di mappa, di are 27, 40.

2. Campo, regione e sezione suddette, nn. 33, 35 e 36 parte di mappa, di are 57.

3. Campo già bosco, regione e sezione suddette, di are 13, 13.

Il termine utile per fare a detto presso l'aumento del sesto, scade il giorno 7 giugno p. v.

Torino, 23 maggio 1873.

1484 G. B. Sibilla canc.

1490 CITAZIONE

Per atto dell'usciere Eugenio Riccio, in data 20 maggio 1873, sull'instanza della ditta Falciola Antonio e figli, furono citati li Remigio e Antonio fratelli Chiesa, residenti a Loco (Svizzera), a comparire avanti il pretore di Torino, sezione Monviso, all'udienza 7 luglio 1873, chiedendo il pagamento di L. 330 73, prezzo merci somministrate, colle spese.

1509 NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Franzoia, già trattore e birraio all'insegna del **Re di Prussia** *in Torino ed Acqui.*

Si avvisano li creditori non ancora verificati di rimettere al sindaci definitivi signori causidico capo Carlo Felice Lessona, ditta Giacinto Ottino e figli e Giorgio Siccardi, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, il loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del sig. giudice delegato alla procedura della causa, Gambone cav. Francesco, alli 17 di giugno prossimo, alle ore 9 di mattina, in una sala detto stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 26 maggio 1873.

Avv. Massarola vice-canc.

1187 AVIS

Par jugement rendu ce jourd'hui sur poursuites de Marie Angélique de vivant Jacques Guala-Dejaco veuve de Marchino Charles, domiciliée à Mollia (Valsesia), cliente de M. Galeazzo Claude Francois, procureur, le tribunal civil d'Aoste a adjugé à Dhérin André fou Gilles Joseph, né et domicilié à Châtillon, pour le prix de 510 fr., les immeubles subhastés au préjudice de Guala-Dejaco Charles, de vivant Pierre, forgeron, domicilié à Châtillon, consistant en forge, place et batoir, situés au bourg de Châtillon, lieu dit à Tournafol, sous numéros 5833, 5637 du cadastre, exposés aux enchères sur la mise à prix de L. 300.

Le délai pour l'augmentation du sixième échoira le 11 mai prochain.

Aoste, le 26 avril 1873.

P. Beauregard greffier.

Torino Tip. G. Favale e C.